

Cronologia di un'inchiesta

Tutto comincia nel **1993**. 27 marzo: la Procura invia la richiesta di autorizzazione a procedere al Senato; è Spadolini a comunicarlo ad Andreotti che poi ne darà comunicazione alla stampa. 14 aprile: la Procura integra la richiesta con le accuse dei pentiti Tommaso **Buscetta** e Francesco Marino **Mannoia**; per la prima volta si parla di incontri diretti tra Andreotti e i boss. 20 aprile: nuova integrazione con le dichiarazioni del pentito Baldassare **Di Maggio** sul dei bacio tra Andreotti e Totò Riina. 14 dicembre: **Caselli** interroga per la prima volta Andreotti.

1994. 10 giugno: con il voto favorevole dello stesso Andreotti il Senato concede l'autorizzazione a procedere.

1995. 27 febbraio: si apre l'udienza preliminare del processo. 6 marzo: Andreotti viene rinviato a giudizio dal gip Agostino Gristina. 26 settembre: si svolge la prima udienza di dibattimento nell'aula bunker dell' Ucciardone. 5 dicembre: dopo 12 udienze di questioni preliminari viene ascoltato il primo teste, è l'allora questore di Palermo Arnaldo La Barbera. 15 dicembre: viene ascoltato il primo pentito, Gioacchino Pennino, racconta dei rapporti tra Dc e mafia.

1996. 9 gennaio: con la prima trasferta fuori Palermo, nell'aula bunker del tribunale di Padova viene ascoltato Tommaso Buscetta. 19 giugno: entra in aula il primo esponente politico in attività, è l'ex vicepresidente della Camera Mario **D'Acquisto**, per anni braccio destro di Salvo Lima. 11 luglio: viene ascoltato l'attuale vicepresidente del consiglio Sergio **Mattarella**. 4 novembre: la corte si trasferisce a Roma per ascoltare dal vivo Francesco Marino Mannoia. 12 dicembre: è la volta di Baldassare Di Maggio.

1997. 16 gennaio: Maria Antonietta **Setti Carraro**, la madre di Emanuela, racconta come il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa temesse Andreotti per via del cosiddetto memoriale Moro. 10 giugno: Claudio Martelli, vicepresidente del consiglio nell'ultimo governo Andreotti, racconta di difficoltà incontrate per fare approvare provvedimenti antimafia. 2 luglio: depongono i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, Luciano Violante e Nicola **Mancino**.

1998. 27 gennaio: ritorna al processo Di Maggio; dal 14 ottobre è stato arrestato con l'accusa di avere approfittato delle libertà offertegli dal piano di protezione dei pentiti per

ritornare in Sicilia e riorganizzare la cosca; all'ordine dei giorno, però, c'è il presunto complotto messo in atto da «entità» rimaste segrete per farlo ritrattare al processo Andreotti; gli venivano offerti 7 miliardi; lui dallo Stato ha dichiarato, in aula, di avere preso 500 milioni di lire. 21 novembre: l'ex ministro Giorgio La Malfa racconta di avere ricevuto una lettera di Andreotti alla vigilia della sua deposizione in cui l'imputato gli ricordava dei suoi buoni rapporti con il padre Ugo. 19 dicembre: dopo 204 udienze si chiude l'istruzione dibattimentale.

1999. 19 gennaio: i Pm Guido Lo Forte e Roberto **Scarpinato** (Gioacchino Natoli è stato eletto al Csm ed ha dovuto abbandonare il dibattimento) iniziano la loro requisitoria, durerà 23 udienze. 8 aprile: a conclusione della requisitoria viene chiesta la condanna di Andreotti a 15 anni. 18 maggio: gli avvocati Francesco Coppi, Gioacchino Sbacchi e Giulia Bongiorno iniziano le loro arringhe, dureranno 24 udienze, alla fine chiederanno la piena assoluzione dei loro assistiti. 6 ottobre: pm e avvocati iniziano le repliche. 12 ottobre: è l'udienza con cui inizia la Camera di Consiglio, ma prima Giulio Andreotti fa l'ultima dichiarazione spontanea a sua difesa.

Rino Cascio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS